

ALLEGATO II
(articolo 11, comma 1)

Metodi ufficiali di analisi per l'accertamento dei titoli delle materie prime e dei lavori in metallo prezioso.

PLATINO

Metodo I: si segue la norma UNI EN ISO 11210 (1997), determinazione del platino nelle leghe di platino per gioielleria: metodo gravimetrico dopo precipitazione dell'esacloroplatinato di ammonio.

Metodo II: si segue la norma UNI EN ISO 11489 (1997), determinazione del platino nelle leghe di platino per gioielleria: metodo gravimetrico dopo riduzione con cloruro di mercurio.

Metodo III: analisi per cospellazione e successivi attacchi (spargimenti) con acido nitrico ed acido solforico, fino a separazione completa dei metalli preziosi presenti nella lega. Il metodo III di saggio è valido per le sole materie prime.

Il grado di precisione dei metodi comporta, in sede di analisi, una incertezza non superiore a millesimi $\pm 3,0$.

PALLADIO

Si segue la norma UNI EN ISO 11490 (1997): determinazione del palladio nelle leghe di palladio per gioielleria: metodo gravimetrico con dimetilglossima.

Il grado di precisione del metodo comporta, in sede di analisi, una incertezza non superiore a millesimi $\pm 2,0$.

ORO

Si segue la norma UNI EN 31426 (1997): determinazione dell'oro nelle leghe di oro per gioielleria: metodo della cospellazione e successivo spartimento con acido nitrico.

Il grado di precisione del metodo comporta, in sede di analisi, una incertezza non superiore a millesimi $\pm 1,0$.

ARGENTO

Metodo I: si segue la norma UNI EN 31427 (1997), determinazione dell'argento nelle leghe di argento per gioielleria: metodo volumetrico (potenziometrico) con utilizzo di bromuro di potassio.

Metodo II: si segue la norma UNI EN 3753, determinazione dell'argento nelle leghe di argento: metodo per precipitazione di Gay Lussac, per attacco con acido nitrico e precipitazione con cloruro di sodio.

Il grado di precisione dei metodi comporta, in sede di analisi, un'incertezza non superiore a millesimi $\pm 1,0$.